



Lavoro occasionale

Il lavoro autonomo occasionale si verifica quando una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione. Si tratta normalmente di attività professionali svolte in modo non abituale in quanto in caso contrario bisognerebbe aprire una posizione Iva. Nel lavoro autonomo occasionale non possono essere presenti forme di coordinamento con il committente, altrimenti si configurerebbe un lavoro subordinato e dunque l'applicazione della maxi sanzione per lavoro nero. Inoltre occorre ricordare che in caso di superamento della soglia dei 5.000 euro del reddito annuo lordo scatta l'obbligo, da parte del committente, di operare il versamento dei contributi previdenziali presso la Gestione Separata Inps, che non è prevista copertura inail e che non c'è nessun adempimento amministrativo per l'instaurazione del rapporto. Una forma simile al lavoro autonomo occasio-

nale ma che si adatta di più a prestazioni di lavoro di breve durata anche di natura meno professionale è quella del lavoro accessorio mediante voucher. In caso di voucher, per il 2014, è possibile percepire un massimo di 5.050 euro nette (6.740 euro lorde) per soggetto, con riferimento alla totalità di committenti. Il singolo committente invece (cioè un soggetto, persona fisica o giuridica, che opera sul mercato per la produzione, commercializzazione o gestione di beni e servizi), o libero professionista, il limite erogabile al singolo lavoratore ammonta a 2.020 euro nette (pari a 2.690 euro lorde). I buoni lavoro hanno un valore lordo di 10 euro ciascuno, che comprende la contribuzione in favore della Gestione separata dell'Inps (13%), l'assicurazione all'Inail (7%) e un compenso all'Inps per la gestione del servizio con un valore netto di 7,50 euro. I voucher non danno diritto alle prestazioni di malattia, maternità, disoccupazione e assegni familiari.